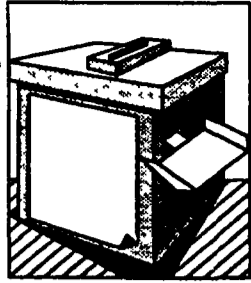


**Le città
al voto**



Undici milioni di elettori alle urne per cambiare 428 sindaci
Si vota in 19 capoluoghi, 3 province, una regione
Exit poll provvisori alle 22, lo spoglio comincia domani
Il Pds: attenti ai raffronti, sono molte le aggregazioni

Nasce la nuova geografia politica
I progressisti sfidano Lega e Msi, la Dc teme il crollo

Gli exit poll (alle 22 provvisori, alle 23 definitivi) ci faranno capire come andrà a finire questa giornata. I dati ufficiali domani (per la Sicilia già questa sera) Elezioni amministrative: 428 sindaci, 3 province, una regione. Difficili raffronti con le precedenti tornate, perché, specialmente a sinistra, prevalgono le aggregazioni. Le difficoltà della Dc, che spera per Roma e Napoli nello zoccolo duro del 15%.

ROSANNA LAMPUGNANI

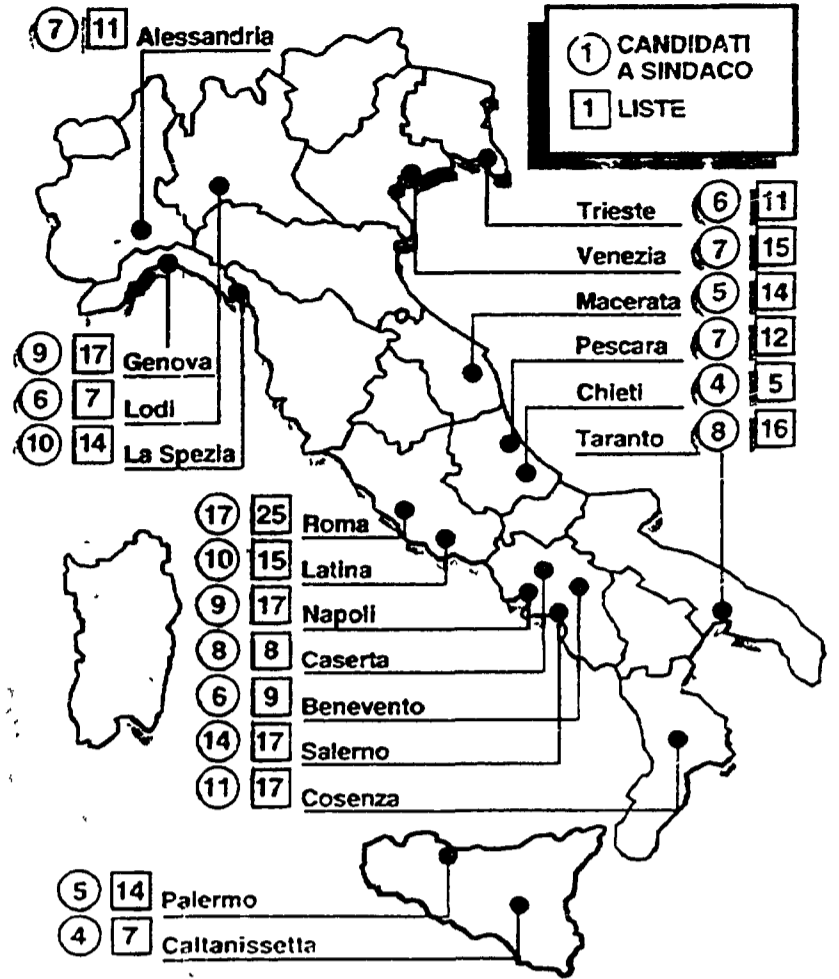
ROMA Undici milioni di elettori alle urne, non solo per eleggere i sindaci, ma anche per dare una svolta alla politica italiana. Certo queste sono solo elezioni amministrative, ma il dato che emergerà sarà fortemente politico, anche se è molto difficile parlare di risultati per i singoli partiti. Come nel giugno scorso non si potranno fare precisi raffronti tra il voto ottenuto da un partito in questa tornata e la precedente. Perché le aggregazioni hanno modificato in moltissime realtà i simboli tradizionali. Per esempio Rifondazione comunista è il partito che meno fa alleanze tra i 99 comuni dove è previsto il ballottaggio (alce e martello) e presenterà in 73 La

la stessa cosa se al ballottaggio ci arriverà il napoletano Massimo Caprara o il chietino Lello Scopa. E naturalmente questo discorso vale per tutti i partiti. Detto ciò c'è chi il discorso sulle liste lo fa comunque. Per esempio il dc Francesco D'Onofrio. È pronto a scommettere che il suo partito potrebbe ottenere percentuali tra il 15% e il 20% a Napoli e a Roma. «Questa è la nostra linea del Piave: ma se non si verificasse allora significherebbe che non sto capendo nulla di quello che sta succedendo e andrei a vendere castagne e luppoli al Pantheon». Difficile credere a questa eventualità, tuttavia il ragionamento di D'Onofrio non si ferma qua. Prosegue: «Sotto questa percentuale verrebbe meno la prospettiva di un partito di centro di ispirazione cattolica e allora Martina/ziro credo che si dimetterebbe. Viceversa, se la linea del Piave resta, il segretario potrebbe restare al suo posto a guidare un partito «magari all'opposizione ma non alleato del Pds». Pronostici anche in casa leghista arriveremo al 20-25%, spara il presi-

dente Franco Rocchetta che con il pioniere del Nord pensa di compensare la bisaccia vuota del Sud. Dunque l'attesa nervosa di queste ore di vigilia è per conoscere il nome di coloro che arriveranno al ballottaggio. Nelle tre grandi città del Centro-Sud i dati in base ai sondaggi della Swg, sono scontati. A Palermo il progressista Leoluca Orlando è dato al 52%. El da Pucci (sostenuta da Dc Psi Popolari di Segni e Msi) è al 18%. A Napoli si fronteggiano il progressista Antonio Bassolino al 31% (che però non vota in quanto residente a Roma) e la missina Alessandra Mussolini al 27%. Questa è la realtà dove lo scontro sarà più duro e incerto fino all'ultimo voto. A Roma Francesco Rutelli è in testa con il 38% segue il missino Gianfranco Fini al 20% (che non vota perché risiede a Boville, alle porte della Capitale). E per le sorti della capitale lancia un appello monsignor Di Liegro, direttore della Caritas. «Quello degli ultimi anni di amministrazione è stato il peggior degrado che la città ha dovuto subire al punto da portar-

ci a temere che a governare Roma per la prima volta sia un fascista. Lo temo perché ho registrato nelle periferie e nelle scuole un atteggiamento diffuso di violenza e intolleranza e di adesione a certe dottrine». Anche a Genova le cose sono chiare: il progressista Angelo Sanza è al 32%, mentre il suo diretto concorrente il leghista Enrico Serra è al 22%. A Venezia il progressista Massimo Cacciari viaggia sul 35% di preferenze, mentre il suo inseguitore il leghista Aldo Manconda è al 24%. A Trieste invece la partita si gioca a tre e c'è il progressista Riccardo Illy con il 28%, il candidato di destra Giulio Staffieri al 23% e la leghista Federica Seganti al 20%. E gli altri candidati della Dc? A Napoli Massimo Caprara è dato al 11%, a Roma Carmelo Caruso al 7%, a Genova Ugo Signorini al 9%, a Venezia Giovanni Castellani è all'8%. A Trieste, unica grande realtà anomala «cudocrociato è diviso. Chi segue la linea di Tina Anselmi appoggia Illy gli altri Staffieri. Le prospettive non sono rosee per quello che è ancora stando alle elezioni politiche del 5

aprile '92 il primo partito italiano. Martina/ziro nonostante tutto insiste non siamo morti e non ci farete fuori, noi andremo avanti sulla strada del rinnovamento. Ma intanto c'è chi nel suo partito sta affilando le armi pronto a colpire il segretario martedì dopo che le urne avranno svelato il risultato nei minimi dettagli. Per cogliere un assaggio basterà ascoltare dalla tv gli exit poll (cioè i sondaggi raccolti tra gli elettori all'uscita dai seggi) preparati dalla Doxa. Cominceranno ad arrivare quelli provvisori un po' prima delle 22 - ora di chiusura dei seggi - mentre quelli definitivi si avranno alle 23. Le urne però si apriranno domani mattina alle 7, ma solo per i comuni della penisola. In Sicilia invece si apriranno questa sera. Vicenda assurda questa è andata così. A giugno la legge siciliana fece aprire le urne il lunedì quella nazionale la domenica stessa. Allora, per accordare il meccanismo, il parlamento nazionale e l'assemblea siciliana legiferarono in proposito «incrociando i provvedimenti e così si è giunti all'assurdo di oggi».



Sei grandi città in cerca di sindaco

Alle 22 di questa sera ci saranno gli exit-poll provvisori per le sei grandi città chiamate al voto (gli exit-poll sono sondaggi fatti tra gli elettori all'uscita dei seggi). Alle 23 la Doxa formerà questi definitivi. Ma ovviamente non saranno questi i risultati ufficiali per lo scrutinio bisognerà aspettare domani, tranne nei comuni della Sicilia, dove le urne verranno aperte questa sera alle 22. Bisogna ricordare però che nel giugno scorso, quando votò la prima tornata di comuni con il nuovo sistema elettorale, i dati forniti dalla Doxa furono vicinissimi a quelli ufficiali, tranne per le realtà siciliane che votano con un sistema un po' diverso. Qui pubblichiamo le schede delle città dove saranno effettuati gli exit-poll, con i dati dell'ultimo sondaggio della testina Swg.

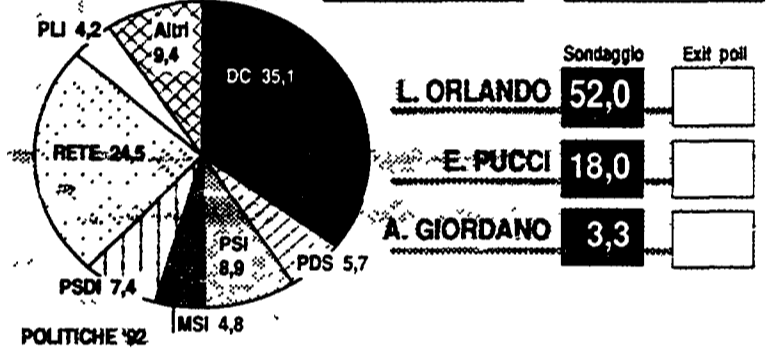
Insomma, può essere una scommessa, anche se la posta in gioco, per la verità, è se stessa. Del resto lo si è capito dal tono alto che nelle ultime battute ha assunto la campagna elettorale, dalla lotta dura che anche in queste ore si sta combattendo all'ultimo voto a Napoli, tra il candidato progressista Antonio Bassolino e la missina Alessandra Mussolini, o dallo scontro a tre che invece ha animato la campagna elettorale a Trieste, tra il progressista Riccardo Illy, la leghista Federica Seganti e il candidato di destra Giulio Staffieri. La partita è politica, come sanno bene i leader dei partiti. Ma saranno gli 11 milioni di elettori a decidere come andrà a finire, con la consapevolezza che il loro voto potrà avere ripercussioni a livello nazionale. Insomma, si vota per eleggere sindaci e consiglieri comunali, ma si pone un'importante ipotesi anche sulle prossime elezioni politiche.

DEMOGRAFIA

11.116.995	Elettori
5.309.401	Maschi
5.807.594	Donne
19.880	Sezioni elettorali
428	Comuni dove si vota
3	Province dove si vota
1	Regione dove si vota
17	Comuni scelti per inquinamento mafioso
19	Comuni capoluoghi di provincia dove si vota
99	Comuni con oltre 15.000 abitanti
17	Maggior numero di candidati-sindaco in un comune (Roma)
25	Maggior numero di liste in un comune (Roma)
80	Gli anni del candidato-sindaco «meno giovane» (Mario Galletti candidato a Montemignao)
21	Gli anni del candidato-sindaco più giovane (Davide Parodi candidato ad Ortonovo)
1.917	Liste in lizza alle comunali
15	Ore a disposizione per votare (dalle 7 alle 22.00)
4.760	Militari impegnati nei seggi

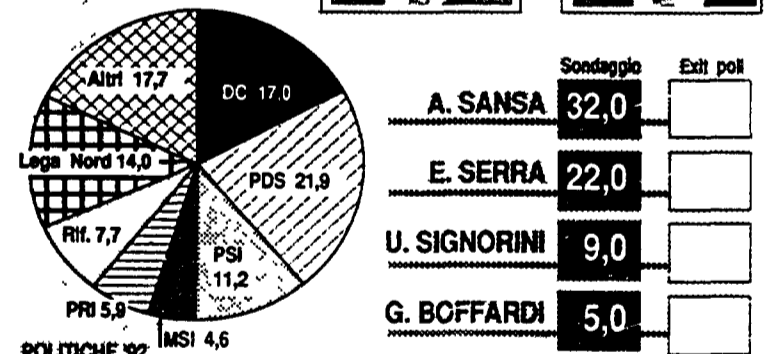
PALERMO

Sondaggio	Exit poll
L. ORLANDO 52,0	<input type="checkbox"/>
E. PUCCI 18,0	<input type="checkbox"/>
A. GIORDANO 3,3	<input type="checkbox"/>



GENOVA

Sondaggio	Exit poll
A. SANSA 32,0	<input type="checkbox"/>
E. SERRA 22,0	<input type="checkbox"/>
U. SIGNORINI 9,0	<input type="checkbox"/>
G. BOFFARDI 5,0	<input type="checkbox"/>



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DIRIGENTI REGIONALI E PROVINCIALI

IL TESSERAMENTO 1994 E L'IMPEGNO DEL PDS PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA

Relazione Mauro Zani
Conclusioni ACHILLE OCCHETTO

Roma, venerdì 26 novembre, ore 9.30
Direzione Nazionale Pds, Salone V piano
Via delle Botteghe Oscure 4

ROMA

Sondaggio	Exit poll
F. RUTELLI 38,0	<input type="checkbox"/>
G. FINI 20,0	<input type="checkbox"/>
R. NICOLINI 9,0	<input type="checkbox"/>
C. CARUSO 7,0	<input type="checkbox"/>

NAPOLI

Sondaggio	Exit poll
A. BASSOLINO 31,0	<input type="checkbox"/>
A. MUSSOLINI 27,0	<input type="checkbox"/>
M. CAPRARA 11,0	<input type="checkbox"/>
T. SANTANGELO 7,0	<input type="checkbox"/>

VENEZIA

Sondaggio	Exit poll
M. CACCIARI 35,0	<input type="checkbox"/>
A. MARICONDA 24,0	<input type="checkbox"/>
G. CASTELLANI 8,0	<input type="checkbox"/>
B. CANELLA 2,6	<input type="checkbox"/>

TRIESTE

Sondaggio	Exit poll
R. ILLY 28,0	<input type="checkbox"/>
G. STAFFIERI 23,0	<input type="checkbox"/>
F. SEGANTI 20,0	<input type="checkbox"/>
S. SPETIC 3,8	<input type="checkbox"/>